

Ma ho pensato che il mio Terzo Mondo era anche qui, a Torino. Essere cristiani è la cosa più bella che possa capitare al mondo. Il cristiano non può mai dire di aver finito. Telefono a mia moglie:” Maria, non vengo a dormire a casa”. E scopro l’inferno della mia città. Ero dirigente di banca, guadagnavo un signor stipendio fisso e potevo vivere come uno che se ne sbatte di tutto il resto, ma quella notte rimasi sconvolto. Dormii vicino a dei neri scoprendo che puzzano, e scoprendo che per i neri sono i bianchi a puzzare. Se non ho l’acqua come faccio a lavarmi per non puzzare? Quella notte la mia vita è cambiata. In seguito mi sono chiesto da dove fosse spuntato quel ragazzo di vent’anni. Ho sempre avuto il sospetto che fosse un angelo travestito da uomo, un angelo che mi metteva alla prova. Da quella notte è nata una storia d’amore che dà un riparo a migliaia di persone a Torino, a San Paolo, a Tbilisi (...)

Questo mondo così com’è non va, ma c’è una buona notizia: il mondo si può cambiare. Se non cerchiamo di cambiarlo, siamo noi ad essere cambiati in peggio. Amore è la parola più bella della storia dell’umanità. L’Amore – che è Gesù vivente – ha cambiato la nostra vita, ha permesso a tante ragazze e ragazzi, a tante coppie e famiglie di dare la vita. Questa è la nostra storia.

### Preghiamo

- Aiutaci a riconoscerti negli incontri di tutti i giorni, fino ad arrivare a quello che cambia la vita.
- Sostieni quanti quotidianamente lavorano nel silenzio e nella costanza per costruire anche qui il tuo Regno d’Amore.
- Sii ristoro per quanti si sentono sopraffatti e non vedono vie d’uscita.
- Insegnaci ad essere luce e speranza per tutti coloro che cercano la propria strada, ma non sanno di dover camminare insieme a Te.
- Illuminaci affinché ciascuno di noi comprenda che è possibile per tutti essere operatore di pace, che le uniche competenze richieste sono una capacità grande di amare tutti e una fiducia immensa in Te.

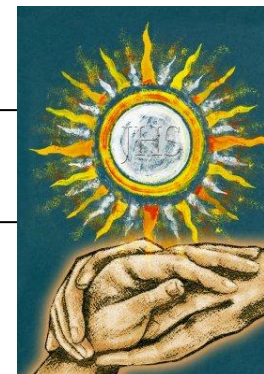
### Padre Nostro

### Benedizione eucaristica e canto di reposizione



Seminario Vescovile  
Molfetta

Dicembre  
2014



Eucarestia

fonte di carità

**Cel.** La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.  
**Ass.** E con il tuo spirito.

**Cel.** Preghiamo Padre, che ci sostieni con il Tuo Amore, donaci di poter vivere in comunione profonda con Gesù Eucaristia e di poter servire e amare Te e i fratelli con quella carità che fu del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.  
**Ass.** Amen

### Canto di esposizione

#### Brano Biblico

(1Cor 13, 4-8)

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

#### Riflessione: da “Per un mondo di giustizia e pace” di Padre Pedro

Amare è un’esperienza viva che non si può racchiudere in parole; non ci sono istruzioni da copiare, perché è un impegno di tutto se stesso. Amare è un movimento: si ricerca, matura, avanza, indietreggia, non è mai finito. Amare è l’incontro dell’altro prima dell’Incontro. Per questo è necessario accettarsi per come si è, lasciarsi vedere per come si è. Per incontrare

l'altro occorre accettare una certa solitudine che è la presa di coscienza del proprio io e questo nessuno può farlo al nostro posto. L'incontro con l'altro sarà tanto più ricco se egli avrà fatto il medesimo cammino. Questo è vero per gli individui, come per i gruppi sociali, culturali ed etnici. Per sua natura questo movimento di amore non ha limiti. Tiene svegli, invita ad ascoltare, a cercare di capire, a fare il possibile affinché ognuno individualmente e con tutto il suo mondo di relazione, sia riconosciuto e prenda il suo posto nel dialogo con gli altri. È per questo che io dico sempre che, per natura, questo movimento è contagioso.

### **Adorazione personale silenziosa**

*Ernesto Oliviero era un bancario. Un giorno si licenzia e fonda a Torino il Sermig (Servizio Missionari Giovani) che ha sede nell'Ex Arenale. Promuove la pace e la solidarietà in tutto il mondo.*

A distanza di tanti anni mi chiedo come abbiamo scoperto l'amore. Di solito scopriamo le cose quando le incontriamo, ma non abbiamo sempre gli occhiali giusti per vedere gli errori, preferiamo andare dietro alla nostra strada comunque sia. (...)

Per noi la svolta è arrivata nel 1983. Nati nel 1964, avevamo vissuto i primi vent'anni come sotto una tenda, con un pellegrinare continuo, fino a quando trovammo nella parola di Dio una chiave che sembrava fatta apposta per noi: "Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra" (Is 2,4). )(...)

Ho subito pensato – e l'ho annotato nel mio diario – che il Signore mi avrebbe usato per qualcosa del genere. In quel periodo avevo conosciuto Giorgio La Pira, sindaco di Firenze e santo. In piena guerra fredda tra USA e URSS. (...)

A Torino, in pieno centro, nel cuore del Balon, quartiere popolare e di immigrati, c'era un arsenale militare abbandonato dove migliaia di operai avevano costruito cannoni e altri armamenti pesanti utilizzati nelle due guerre mondiali. Sentimmo per un'esigenza d'amore che quell'arsenale doveva essere nostro e nella nostra incoscienza, nella nostra ingenuità, lo chiedemmo direttamente a Dio.

Ogni giorno andavamo a recitare il rosario davanti al portone d'ingresso e avvolgevamo le mura dell'arsenale con la preghiera. Fino a quando le mura caddero e ce lo assegnarono con la clausola che avremmo dovuto sistemarlo a nostre spese. (...)

L'Arsenale della Pace oggi è un monastero metropolitano, una casa di spiritualità e di accoglienza dove migliaia di giovani stanno cambiando la loro vita, perché solo così si può cambiare il mondo. Abbiamo coinvolto a poco a poco milioni e milioni di persone, entrando in questa avventura senza sapere dove ci avrebbe portato. Ma noi vedevamo la luce man mano che lavoravamo, vedevamo la luce man mano che pregavamo, vedevamo la luce man mano che ci trattavano bene. (...)

Il nostro scopo all'inizio era di combattere la fame nel mondo, di aiutare i vicini e lontani, di aiutare i missionari. Sermig significa, infatti, Servizio Missionario Giovani. Le storie d'amore, se sono d'amore sono di Dio. E Dio ti fa crescere lentamente sulla sua storia, Dio non impone mai nulla, dà l'esempio. (...)capitò una sera durante un incontro. Un ragazzo si alza, va al microfono e mi chiede: " Tu sai che centinaia di persone come me dormono per strada, sotto i ponti e nelle macchine? Tu, Olivero, stanotte dove dormi?". Difficile rispondere, perché quando nascono le vere storie d'amore bisogna sapersi mettere nei panni del prossimo. Inoltre mi dice che tutta Torino messa insieme dava 20 posti da dormire alla povera gente, bianchi, neri, italiani, non italiani e io mi chiedo: ai poveri chi ci deve pensare? Sempre l'altro o io? Una vera storia d'amore non si può chiudere nelle scuse. Avrei potuto rispondere che stavo già lavorando per i poveri capitò una sera durante un incontro. Un ragazzo si alza, va al microfono e mi chiede: " Tu sai che centinaia di persone come me dormono per strada, sotto i ponti e nelle macchine? Tu, Olivero, stanotte dove dormi?". Difficile rispondere, perché quando nascono le vere storie d'amore bisogna sapersi mettere nei panni del prossimo. Inoltre mi dice che tutta Torino messa insieme dava 20 posti da dormire alla povera gente, bianchi, neri, italiani, non italiani e io mi chiedo: ai poveri chi ci deve pensare? Sempre l'altro o io? Una vera storia d'amore non si può chiudere nelle scuse. Avrei potuto rispondere che stavo già lavorando per i poveri(...)lontani e non potevo prendermi altri impegni.